

April 30, 1982

**Antonio Rubbi, 'Note for Comrades: Berlinguer,
Pajetta, Bufalini, and the Secretariat'**

Citation:

"Antonio Rubbi, 'Note for Comrades: Berlinguer, Pajetta, Bufalini, and the Secretariat'", April 30, 1982, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8204, 0007-0016.
<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/208303>

Summary:

Introduced by a cover letter by Antonio Rubbi dated April 30, 1982, the document is a report by Siegmund Ginsberg dated April 28, 1982 from Beijing. It is an account on the situation in the country and on Chinese foreign policy.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

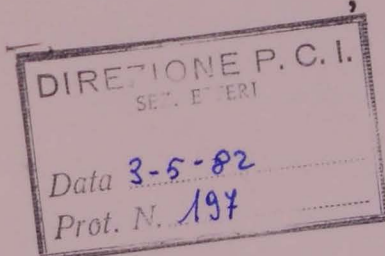
Italian

Contents:

Original Scan

8204 0007

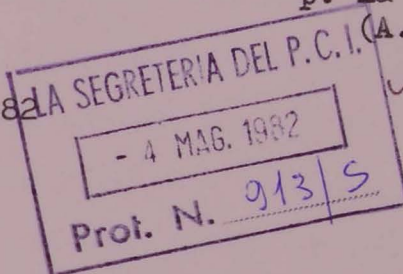
Ai compagni: Berlinguer *VG/My*
Pajetta
Bufalini
Segreteria



Trasmettiamo una nota da Pechino del
compagno Ginsberg.

p. La Sezione Esteri

Roma 30/IV/1982



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIPE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0008

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

Pechino, 28.4.1982

Cari compagni,

approfittando della partenza del compagno Giuliano Tajetta per farvi avere queste note sparse. Anche se credo non abbiano novità sostanziali - semmai qualche conferma - rispetto alle note precedenti. (dico credo perchè di queste note non tengo copia).

POLITICA ESTERA- Si accentua la tendenza a ravvivare le iniziative diplomatiche nei confronti del Terzo mondo. E' stato dato molto rilievo in particolare al recente intenso andirivieni di delegazioni (tra cui Romania, Guinea-Bissau, Somalia, Algeria; molti in tappa di andata o ritorno da Pyongyang), nel senso di volontà della Cina di collocarsi sempre più tra i "non allineati", in polemica verso le "azioni egemoniche" sia dell'una che dall'altra "superpotenza". In questo senso mi pare possa essere anche letta la posizione cinese sulla crisi delle Falkland (che sin dall'inizio loro hanno chiamato Malvine), a sostegno della rivendicazione di sovranità argentina "come gli altri non allineati".

Agli inizi di aprile sembrava - visto l'inasprirsi della polemica - che la crisi nei rapporti con Washington sulla questione delle armi a Taiwan, stesse precipitando rapidamente verso un "degrado" delle relazioni diplomatiche, cioè ritiro degli ambasciatori e loro sostituzione con incaricati d'affari. Poi, di fronte alla decisione americana di passare al Congresso il progetto di vendita di 60 milioni di dollari di "parti di ricambio" a Taiwan, c'è stata solo la "forte protesta". Le trattative continuano. I cinesi dicono di prendere atto del fatto che gli americani "finchè le trattative sono in corso" non prendereanno in considerazione ulteriori vendite di armi. In realtà gli americani hanno dichiarato che

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
 Telefono 44.28.15
 Telex 22440 UNIPE CN

《团结报》

意大利共产党机关报 8204 0009

北京鼓楼东大街255号
 电话: 44.2815

2-

" per qualche mese non abbiamo intenzione di prendere in considerazione la vendita di altre armi, mentre le trattative continuano", il che è leggermente diverso. Comunque la questione resta tutta aperta, anche se è assai improbabile a questo punto che "per qualche mese" ci siano spettacolari show-down. Agli americani dell'ambasciata qui, dopo alcuni mesi di grande tensione, è tornato il sorriso sulle labbra. Da settimane sui giornali della questione non si parla più. Ma prima o poi dovrà riproporsi.

Quanto ai rapporti coi sovietici, le molte "piccole notizie", vanno tutte nella direzione dell'affacciarsi di una possibilità di distensione. Ma i tempi saranno probabilmente molto più lenti ancora. Alle ripetute proposte sovietiche per una ripresa delle trattative sulla frontiera non si è detto mai di no, ma l'impressione è che non si voglia dire di sì finché resta aperto il problema cogli americani. Forse anche perché non si vuole dare l'impressione che si tratti di una "carta sovietica" da giocare contro gli americani. Sul tema Cina-URSS l'intervista di Li Xiannian all'Unità - che ha avuto molta eco sulla stampa mondiale; non mi risulta sulla stampa italiana (e non su quella che vedo almeno) - resta l'ultimo discorso "organico" da parte cinese sull'argomento. Non saprei dire se è stata ripresa sulla stampa "interna" cinese - quella cui noi stranieri ~~non~~ non abbiamo accesso - ma ho l'impressione di no. Il che confermerebbe che si è trattato soprattutto di un "messaggio" all'esterno.

RAPPORTI COI PARTITI COMUNISTI- Sul giornale è già stato segnalato il mutamento dell'atteggiamento cinese - da ~~ostilità~~ diffidenza in interesse e compensazione - nei confronti del movimen-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIPE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0010

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

3-

to per la pace in Europa. Ci sono forti segni di una "revisione" anche su questioni come Salvador e Nicaragua. Ma devo segnalare che i compagni spagnoli (delegazione "di studio" guidata da Sanchez Montero) dicono - almeno per quanto riguarda la prima parte dei loro colloqui - di essersi trovati ancora molto lontani.

Nei confronti del PCI - dopo un breve periodo di esitazione sulla polemica PCI-PCUS - i mass-media continuano a mostrare un atteggiamento di grande considerazione (ultima la segnalazione della manifestazione per la pace di Milano con il compagno Berlinguer). I miei contatti con i responsabili del dipartimento relazioni con l'estero del CC in questo ultimo periodo si sono rarefatti (forse perchè sono impegnati con il via vai di delegazioni, o forse perchè sono incerti sulle cose che potrebbero dirmi, sia sulla politica internazionale che su quella interna). Ma ci hanno tenuto a venirmi a trovare dopo la partenza della delegazione del PCF guidata da Gremetz soprattutto per dirmi che "non vi sono stati contrasti quando le due parti hanno esposto rispettivamente i problemi nel proprio Paese", in altri termini che sono emerse forti divergenze sulle questioni internazionali. Ma non hanno voluto precisare quali perchè, hanno detto, entrambe le parti si sono impegnate al "riserbo". Non so quando verrà Marchais.

PROBLEMI INTERNI- Ho passato buona parte della giornata a studiare il testo della nuova Costituzione. L'unica conclusione cui sono riuscito a giungere è che si è trattato di un parto assai difficoltoso, durante il quale si sono fortemente scontrate tendenze diverse. Cosa che si poteva anche dedurre dal fatto che ci hanno messo un anno e mezzo a prepararla e che nel novembre scorso,

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIPE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0011

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

4-

nel corso dei lavori della seduta plenaria del Parlamento (che si tiene una volta l'anno) avevano dovuto ammettere che era ancora in alto mare). In trent'anni hanno avuto tre costituzioni e mezzo (il progetto ~~in~~ del 1970 in cui Lin Biao veniva designato successore e vice del "presidente a vita"). Questa quarta costituzione non sembra di quelle destinate a durare un paio di secoli. Anzi, più delle precedenti, sembra recepire le esigenze contingenti di chiarimento di una linea politica e le farraginosità derivanti da un dibattito ancora in corso.

Nel clima politico generale - quello che si può cogliere nelle pubblicazioni e nei materiali a noi accessibili - una voce come quella del direttore dell'Istituto per il marxismo-leninismo e il Mao Tse Tung- pensiero (bisognerebbe dire proprio così, anche se non me la sento di farlo sul giornale, perchè c'è una sfumatura tra "pensiero di Mao Tse-Tung ", cioè di lui proprio e "Mao Tse -Tung pensiero", cioè l'elaborazione collettiva cui avrebbero partecipato tutti, Liu Shaoqi compreso), Su Shaoji - delle cui dichiarazioni avrete letto sull'Unità - mi sembra piuttosto isolata. I problemi della democrazia politica sembrano molto lontani dalla discussione corrente. La Polonia sembra aver consigliato soprattutto che bisogna abolire il diritto di sciopero. (anche se gli scioperi continuano ad esserci: ce n'è stato di recente uno nel campo petrolifero di Daqing e ci sono forti agitazioni in Mongolia, nella ristretta minoranza mongola, di fronte ad un nuovo balzo nella politica di insediamento di han provenienti da altre regioni del Paese).

Questi primi mesi dell'anno sono trascorsi all'insegna delle campagne contro la burocrazia e contro la corruzione. La burocr-

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIFE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0012

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

5-

zia è un problema che si portano dietro da millenni e che a volte ha dato vita ad esplosioni terribili (tipo la rivoluzione culturale). Gli obiettivi dell'attuale campagna sono molto ambiziosi (benchè mano a mano stiano leggermente ridimensionandosi) ~~di amputazione di metà del mostruoso apparato, riduci-
rlo del 50 per cento.~~ e alcune interpretazioni (come quella fornitaci da Su Shaozi) sono certamente affascinanti. Ma la battaglia contro la burocrazia qui è sempre stata, e comunque si è sempre trasformata (come appunto nel caso della rivoluzione culturale) in aspra battaglia politica tra fazioni diverse. A volte traspare, anche dalle interpretazioni ufficiali, che la riforma delle istituzioni e dell'apparato burocratico è connesso all'epurazione delle frange dissidenti (si parla di "sostenitori della banda dei quattro", di quelli che " si sono opposti alle riforme " o che "esitano", di quelli che si sono lasciati prendere la mano dal "liberalismo borghese": mi è impossibile definire più esattamente ciascuna di queste componenti e collocarle nel giusto peso politico rispettivo). La campagna contro la "corruzione" nasce anch'essa da una serie di problemi reali, connessi alla maggiore elasticità di cui gode il sistema produttivo e agli effetti dell'apertura all'estero. Ma si ha l'impressione che anch'essa sia in una certa misura legata alla battaglia politica interna (i "corrotti" di una certa fazione giocati contro i "corrotti" di un'altra). Tanto più che , nelle formulazioni ufficiali, il problema della corruzione viene inevitabilmente affiancato a quello della "disciplina".

Questo clima produce una certa confusione. A volte i segnali che è possibile cogliere dal modo in cui la stampa affronta le questioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
 Telefono 44.28.15
 Telex 22440 UNIFE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0013

北京鼓楼东大街255号
 电话: 44.2815

6-

sono contraddittori. In genere continua ad emergere sempre in modo abbastanza distinguibile, anche se talvolta indebolito e talvolta rafforzato, l'orientamento che ha guidato il Paese dalla III sessione del cc (1978, affermazione di Deng Xiaoping) in poi.

La stessa vicenda della "sparizione" di Deng Xiaoping per oltre un mese - non tanto per il fatto della sua assenza, ma per la confusione con cui in tutto quel lasso di tempo si è continuato a lasciar montare la campagna di stampa internazionale, anziché darvi un taglio con un chiarimento - continua ad avere risvolti non del tutto chiari.

Naturalmente la questione di fondo non è tanto che litighino ma che i problemi su cui probabilmente litigano sono realmente terribilmente complicati. Un esempio per tutti: la sorte delle comuni. Il sistema di "responsabilizzazione" sembra sia stato una benedizione per la produzione agricola. Ma restano i fatti - ora ammessi apertamente - che è difficile convincere i contadini cui il campo viene concesso in "responsabilità familiare" ad avere un solo figlio, che ci sono scompensi nella produzione e rincari per i generi non razionati forniti alle città, che è difficile convincerli a fare le "corvées" per i lavori idraulici, che bisognerà risolvere un problema di "sovrabbondanza" della manodopera che riguarda un terzo della popolazione attiva rurale, e così via.

Una conseguenza grave è che - anche a causa della sacrosanta prudenza e pragmatismo e della riluttanza a "forzare" laddove vi sono resistenze ^{oltre che dei zig-zag reali,} molti temono che - come è successo altre volte - le "politiche cambino". Un altro enorme problema è la generale assenza di quell'entusiasmo che pure si era manifestato nel Paese nel periodo immediatamente successivo alla caduta dei quattro.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIPE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0014

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

7-

Iⁿⁱ primo luogo i giovani, ma non solo loro. I metodi tradizionali non hanno più l'effetto di una volta. Il primo marzo, molte decine di migliaia di persone - soprattutto scolaresche - si sono messe a pulire le strade di Pechino. "4 nuova Cina" ha detto che erano un milione. I giornali del giorno dopo hanno detto che erano due milioni. Ma sta di fatto che sabato scorso, quando l'operazione si doveva ripetere, non c'era quasi nessuno.

Un altro interrogativo è se ad un certo punto nella battaglia politica possano intervenire anche le questioni relative alla politica estera. Non sarebbe la prima volta nella storia del PCC.

Ma anche qui francamente non riesco a vedere segnali che uno show-down sia prossimo. Nè si può escludere che - malgrado le difficoltà - ce la facciano. Quando li si sente dire - e lo fanno spesso - che ci vorranno generazioni per risolvere i problemi, si ha una sensazione molto rassicurante di realismo. Ma può anche venire ragionevolmente il dubbio che le cose stiano ancor peggio di quel che sembra e che la sacrosanta prudenza sia presa come un modo per rinviare l'aggressione di nodi troppo complicati.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIFE CN

《团结报》

意大利共产党机关报

8204 0015

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

-8-

Caro Rubbi,

come da te ordinato, ho cercato a più riprese la compagna Omodeo.
Ma senza esito. Credo che sia partita e ormai sia in Italia.

Quanto alla situazione dell'ufficio dell'Unità, come ti avevo informato, in estate bisognerà traslocare. Credo, per farla breve, che la ragione sia che ricevevo troppi sovietici (con molti americani, italiani, jugoslavi, francesi, ecc.). L'ultima volta che mi hanno accennato al trasloco, ho avuto l'idea di chiedere se era perchè ricevevo troppa gente. La risposta è stata: "Questo è il tuo lavoro e noi lo comprendiamo bene. Vedi molta gente, amici e persone che non hanno un atteggiamento amichevole verso la Cina, come dei sovietici o dei vietnamiti (in realtà ho avuto solo contatti coi sovietici: i vietnamiti qualche volta si limitavano a mandarmi un'auto dell'ambasciata con qualche comunicato stampa; siccome in questo sono uguali ai cinesi si guardavano bene dal consegnarlo in portineria ma pretendevano di consegnarmi i cico stilati direttamente nelle mie mani). Noi non ti abbiamo mai detto niente a proposito, nè te lo diciamo ora perchè giudichiamo la cosa del tutto normale. (Devo aggiungere: una volta Zhou Da Chen mi aveva addirittura ringraziato per aver pazientemente tradotto e comunicato, dopo che era stata pubblicata, il testo dell'intervista di Li Xiannian ai comprensibilmente interessati sovietici, mongoli, tedesco orientali, ecc.). Ma c'è qualcuno, qualche cinese semplice.... che trova strano che persone non amiche vadano in una residenza "interna" (vuol dire "segreta") del partito. Non che qui ci sia nulla di segreto, ma.....".

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pechino-Gulou Dong Dajie, 255
Telefono 44.28.15
Telex 22440 UNIFE CN

《团结报》

8204

0016

意大利共产党机关报

北京鼓楼东大街255号
电话: 44.2815

A questo punto la mia interpretazione è che sia sorto un conflitto tra organismi di sicurezza - che fanno il loro mestiere seguendo le persone "non amiche" - e il mio padrone di casa, cioè il CC, che dal canto suo non obietta, anzi è piuttosto soddisfatto del fatto che i miei contatti siano larghi.

La destinazione del trasloco sarà certamente uno dei ghetti in cui vivono gli altri giornalisti, dove, secondo le loro parole, avrò "maggiori facilitazioni" per il mio lavoro. Ovviamente a me *una delle pochissime* di piace perdere ~~l'unica~~ *note* di allegria del mio soggiorno qui, cioè il vivere in mezzo ai cinesi. Ma certo più di dirgli - come ho fatto - che star qui non mi crea nessun "inconveniente" per il lavoro e che mi trovo benissimo *e non trovo affatto che* l'alloggio - come dicono loro - sia modesto e piccolo, io non posso fare. Quel che non so e non mi hanno detto è se e come cambia la situazione sul piano economico (agli altri stranieri quelle case nel ghetto le fanno pagare un occhio della testa) nè in qual modo risolveranno il problema dei servizi che ho qui. Certo la soluzione migliore sarebbe che mi trasferissero in un'altra casa cinese in cui non ci siano "segreti"; ma non ho molte speranze in questo senso. *Ne saprei come, quando e dove vorrò mettere una buona parola.*

A giugno - anche se non ci saranno le elezioni - vorrei venire in Italia, da dove manco dal giugno scorso. Prima di partire - se sul tema nel frattempo non ritorneranno loro, vorrei chiedergli chiarimenti (dove, come, ~~xxxx~~ quanto, ecc.) in modo da ~~xxxxxx~~ *sapermi regolare e potervi informare con più precisione.*

Un rispettoso ed affettuoso saluto anche a Pajetta, Bufalini (che immagino si prepari a venire qui in estate) e agli altri compagni. Se riesco a venire in giugno apprezzerai molto un invito a pranzo a base di formaggio e insalata cruda.

P.S. Alla questione dei miei incontri è quella dell'interpretazione. Il primo oramai è lì, il secondo è in via di sviluppo e lo avrai incontrato. Il terzo è ancora da definire.

Ciao,
Stefano